

DELL'ISOLE BRITANNICHE. 339

ce, nella quale dicono che impiegasse molto di quel denaro, che il Parlamento avea stabilito che dovesse servire per la guerra. Con tutto ciò il Parlamento di quest'anno concesse al Re il solito ajuto; ma poi ricercò che gli si desse conto della maniera, con cui erano state spese tante somme cavate da' sudditi, e fece imprigionare il Latimer gran Ciambellano, e molti altri, che n' ebbero l'amministrazione; volendo che quella Dama non avesse più mano nelle grazie che faceva la Corte; e finalmente che fosse di nuovo giurata la gran carta, ed eseguita. E come in questotempo morì d'Idropisia il valoroso Principe di *Galles*, di cui, come alcuni Storici dicono, niuno fu che che avesse saputo dir male; lo stesso Parlamento dimandò, ed ottenne, che il di lui figliuolo Ricardo fosse riconosciuto per erede della Corona, e fatto Principe di *Galles*, e come tale fu accettato con giuramento da' suoi Zii. Tra questi al Duca di Lancastro fu conferita l'amministrazione del Regno, stante la grand'età del Re, e poi ad istanza del Parlamento medesimo fu esiliato egli, ed i Percy, che aveano gran mano nel governo; indi il Parlamento stesso chiese, che fossero richiamati: di una tale instabilità però non si può condannare il Re, che non ne avea parte alcuna.

Terminò il Duca di Lancastro di alienarsi il cuore degl' Inglese nell'occasione di Wicleffo. Era questo Eresiarca dottore d'*Oxford*, e predicava delle Eresie, per le quali fu chiamato a render